

## ***L'orecchio è l'occhio dell'anima.***

### ***Il Padiglione della Santa Sede ha valicato i limiti della Biennale 2026***

di Beatrice Resta

Ricercatrice Indipendente, Roma, Italia

Pubblicato da Sound Studies Forum, Luglio 2026

#### **Abstract**

L'articolo analizza il Padiglione della Santa Sede alla Biennale Arte 2026, esplorando il ruolo del suono come strumento di conoscenza, relazione e mediazione. Inserito nel tema curatoriale *In Minor Keys*, il progetto prende ispirazione da Ildegarda di Bingen come riferimento per una concezione dell'ascolto capace di connettere dimensione spirituale, ambientale e percettiva. Attraverso le installazioni sonore realizzate da Soundwalk Collective tra il Giardino Mistico dei Carmelitani Scalzi e il Complesso di Santa Maria Ausiliatrice, il contributo mostra come il suono trasformi gli spazi espositivi in luoghi di esperienza condivisa, dove natura, architettura e tecnologia dialogano tra loro. La tecnologia non è presentata come protagonista, ma come uno strumento che rende più profonda la relazione tra la persona e ciò che la circonda. In un presente dominato dalla sovrabbondanza di immagini e stimoli, l'articolo propone l'ascolto come pratica capace di rallentare la percezione, favorire una maggiore consapevolezza e offrire un modo diverso di conoscere e abitare il mondo.

#### **Padiglione della Santa Sede**

Il 9 maggio è stata inaugurata a Venezia la sessantunesima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale Arte 2026. Il titolo *In Minor Keys*, concepito dal team curatoriale guidato da Koyo Kouoh, scomparsa nel 2025, invita a rivolgere l'attenzione verso le "tonalità minori", che non indicano una riduzione, ma una diversa modalità percettiva fondata su uno spostamento dello sguardo e dell'ascolto. In questa prospettiva, la Biennale si presenta come una risposta corale alle tensioni del presente - disuguaglianze, razzismi e conflitti geopolitici - attraverso linguaggi artistici multidisciplinari. Le opere non si limitano a rappresentare tali condizioni, ma mettono in discussione i meccanismi che producono esclusione e marginalizzazione. L'ascolto assume così un valore etico e politico: non semplice percezione, ma apertura a ciò che resta ai margini del visibile e del dicibile. In questa direzione si colloca il Padiglione della

Santa Sede, articolato attorno al motto *The Ear Is the Eye of the Soul* ("L'orecchio è l'occhio dell'anima"), che riconosce nella conoscenza un esito dell'ascolto, oltre la centralità del visibile e del tangibile (Artribune, 2026).

Il progetto si sviluppa tra il Giardino Mistico dei Carmelitani Scalzi a Cannaregio e il Complesso di Santa Maria Ausiliatrice a Castello, assumendo la figura di Ildegarda di Bingen come riferimento centrale. Definita da José Tolentino de Mendonça «voce fortemente contemporanea» (Di Genova, 2026), Ildegarda di Bingen incarna un sapere integrato in cui dimensioni spirituali, naturali e musicali si intrecciano.

Ildegarda di Bingen Mistica, veggente, profetessa, fu anche una vera scienziata, un erborista con una profonda cultura medica, tanto da essere definita "la più grande testa femminile del XII secolo". Aveva dedotto dei concetti all'avanguardia per quell'epoca, anticipando una connessione profonda tra uomo e cosmo e ricercando nella natura i rimedi che ripristinassero tale connessione. Ildegarda di Bingen ha lasciato importanti opere che toccano tematiche teologiche, filosofiche, naturalistiche e mediche; ha composto melodie (è il primo compositore musicale la cui biografia è nota), opere teatrali e poesie; e inventato nuove lingue (Romeo, A.).

Dall'ispirazione di questa figura si deduce l'intento dei Soundwalk Collective - piattaforma di arte sonora contemporanea con sede a New York e Berlino - di sviluppare uno strumento capace di "ascoltare" il giardino della Biennale in tempo reale, traducendo i processi vitali in una composizione in trasformazione. Il giardino si configura così come coautore dell'opera, in una relazione non gerarchica tra ambiente, tecnologia e soggetto. Per i curatori Hans Ulrich Obrist e Ben Vickers, il suono in Ildegarda è una forma di conoscenza che connette microcosmo e macrocosmo, configurando l'ascolto come pratica cognitiva e ambientale.

Il Complesso di Santa Maria Ausiliatrice si presenta come archivio vivente, realizzato con suor Maura Zátanyi e l'Accademia di Santa Ildegarda, raccogliendo testi, ricerche e materiali legati alla Santa, offrendo una biblioteca multilingue, libri d'artista di Ilda David' e un progetto architettonico monastico di *Tatiana Bilbao Estudio*, un "cantiere aperto", dove il restauro diventa parte integrante dell'esperienza (Vatican News, 2026). I canti delle monache dell'Abbazia di Eibingen attivano una liturgia sonora che non rappresenta il luogo, ma lo ri-performa. Il suono riattiva il passato come materia percettiva. L'edificio diventa una struttura attraversabile in cui le stratificazioni diventano operative. Ne deriva una condizione profondamente polifonica, in cui le voci coesistono senza gerarchie e producono senso nella relazione. In questo contesto, la polifonia non è soltanto una qualità musicale, ma un modo di costruire conoscenza attraverso la coesistenza di differenze.

Il secondo polo dell'installazione si colloca nel Giardino Mistico dei Carmelitani Scalzi. L'esperienza si sviluppa in forma individuale attraverso cuffie, attivando una dimensione immersiva legata alla tradizione terapeutica ildegardiana. Il giardino, ancora dedicato alla coltivazione di piante medicinali ed erbe benefiche, non funziona come scenario ma

come ambiente attivo di relazione tra suono e natura. Le composizioni sonore, affidate a una costellazione di artisti internazionali, lavorano su voci ed elementi naturali accompagnando il paesaggio senza sovrastarlo. Il suono dissolve la percezione lineare dello spazio e del tempo, attivando un ascolto continuo e immersivo. Il punto centrale non risiede nella trasformazione percettiva in sé, ma nella sua mediazione. La tecnologia non si configura come dispositivo autonomo, ma come strumento discreto di supporto. Non sostituisce il reale, ma ne facilita l'accesso sensibile, mantenendo il primato dell'esperienza. In questa prospettiva, il progetto assume una posizione critica rispetto all'autonomia tecnologica: essa deve amplificare il rapporto tra soggetto e ambiente senza alterarne la qualità.

In un presente dominato dall'iper-visibilità e dalla saturazione percettiva, l'ascolto si afferma come pratica di sottrazione e interiorizzazione. Le opere presentate alla Biennale vogliono riportare l'ascolto al centro, come pratica sia musicale che spirituale. Questa filosofia si basa sull'idea che l'ascolto sia un atto attivo, consapevole e trasformativo, capace di aprire nuove dimensioni di percezione e creatività. «Sentire e ascoltare sono in relazione simbiotica, e nel linguaggio comune hanno un utilizzo pressoché intercambiabile. Io però faccio distinzione tra “sentire” e “ascoltare”. Sentire è il processo fisico che permette la percezione. Ascoltare è prestare attenzione sia sul piano acustico che sul piano psicologico di quello che viene percepito» (Oliveros, 2005, p. 25). Il suono interrompe la logica della sovraesposizione e riattiva una modalità più lenta e situata di relazione con il reale e si configura come dispositivo critico e trasformativo, capace di ridefinire il rapporto tra soggetto, ambiente e conoscenza.

### Riferimenti bibliografici

Oliveros P., *Deep Listening. La pratica sonora di una compositrice*, Timeo, 2023.

### Sitografia

<https://ilmanifesto.it/guida-allascolto-con-ildegarda-di-bingen>, Di Genova A., *Guida all'ascolto con Ildegarda di Bingen*, Il Manifesto (28 Aprile 2026);

<https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2026/04/vaticano-biennale-arte-26/>. *Ecco quali sono gli artisti del Padiglione Vaticano alla Biennale di Venezia 2026. Ci sono pure Brian Eno e Patti Smith*, Artribune (14 Aprile 2026);

<https://disf.org/Ildegarda-di-Bingen>, Carvelaris A., *Hildegard Von Bingen (1098 - 1179)*, Documentazione interdisciplinare di Scienza e Fede, 2002;

<https://www.cure-naturali.it/enciclopedia-naturale/terapie-naturali/personaggi/ildegarda-di-bingen.html>, Romeo, A., *Ildegarda di Bingen*, Cure-Naturali;

<https://soundwalkcollective.com/>;

<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2026-04/padiglione-santa-sede-biennale-venezia-2026-ascolto-arte-ildegar.html>. *Biennale, presentato il Padiglione della Santa Sede: rallentare per ascoltare.*” Vatican News (14 aprile 2026).

**Beatrice Resta** è sound designer e artista multimediale. Laureata magistrale in Multimedia Arts and Design con indirizzo Sound Design, concentra la propria ricerca sul valore archetipico del suono indagandone le capacità di ritualizzare le connessioni umane e di evocare dimensioni collettive dell’esperienza. Attraverso composizioni, installazioni audiovisive e tecnologie interattive, esplora il rapporto tra percezione, inconscio collettivo e ritualità contemporanea, risaltando le possibilità del suono come esperienza condivisa.